

Analizza e comprendi il testo.

Dalla lettura di questo brano e dallo studio dell'unità didattica affrontata, individua le somiglianze e le differenze tra i materiali montessoriani e quelli delle sorelle Agazzi. Elencale e descrivile.

ROSA AGAZZI, GIOCHI DELLE UGUAGLIANZE E DELLE DIFFERENZE

LA PAROLA ALL'AUTORE

Questo brano è tratto dal libro *Il metodo Agazzi* di Giuseppe Lombardo Radice, in esso viene sottolineata la differenza nell'esercitare i sensi tra il metodo della Montessori e dell'Agazzi.

"L'esercizio dell'apprezzamento delle qualità non deve cristallizzarsi, ma variare il più possibile. L'isolamento, sul quale insistono altri, della singola qualità variante è utile solo al patto che il materiale che lo presenta sia mutevolissimo, sebbene, volta per volta, determinato in un senso, perché abbia valore come occasione di silenzioso autocontrollo.

Ecco un esempio di esercizi riassuntivi, per i quali sono predisposte delle serie di collezioni di... cianfrusaglie.

L'alunno scerne, raggruppa, confronta; la maestra si limita a presentare e a chiarificare il linguaggio del bambino:

Giocchi delle uguaglianze e delle differenze:

I. Scatola. - Uguaglianze: nome, materia, forma, dimensione. - Differenze: colore.

II. Scatola. - Uguaglianze: nome, materia, forma, colore. - Differenze: dimensione.

III. Scatola. - Uguaglianze: nome, colore, forma, dimensione. - Differenze: materia.

IV. Scatola. - Uguaglianze: nome, materia, colore. - Differenze: forma.

V. Scatola. - Uguaglianze: nome, materia. - Differenze: colore, forma.

VI. Scatola. - Uguaglianze: nome, forma, materia. - Differenze: colore, dimensione.

VII. Scatola. - Uguaglianze: nome, forma. - Differenze: materia, colore, dimensione.

VIII. Scatola. - Uguaglianze: nome. - Differenze: forma, colore, materia, dimensione.

Nota. - Materiale semplicissimo concorre a preparare queste scatole didatticamente utilissime: sacchetti, bocciuoli, conchiglie, scatole, palle, tubetti, bottigliette, vasetti, frutta artificiale, bomboniere, carte, utensili di casa, indumenti ecc."

"Come si vede, tutti gli esercizi cui dà luogo il 'materiale senza brevetto' hanno il carattere di veri e propri 'testi mentali' o 'reattivi' psichici come preferisce dire il De Sanctis e con lui, la Montessori. Ma sono reattivi non tipizzati e hanno l'enorme vantaggio su tutti i reattivi, e sieno pure quelli costituenti il materiale di sviluppo cosiddetto montessoriano (...) di occasionare necessariamente il linguaggio, e di offrire il modo di precisarlo, senza vere e proprie lezioni, ma con efficacissima preparazione alla scuola. (...)

Il metodo Agazzi è stato ed è il più potente mezzo di penetrazione linguistica.

I reattivi Agazzi (chiamiamoli così) somigliano, per questo rispetto, a quelli del Decroly ed hanno come quelli il carattere di studio-gioco, quando sono esplicitamente organizzati a sistematici esercizi. Noi non possiamo riferirli tutti e ci basta darne un'idea, con qualche esempio. Assumiamo, come espressione del metodo, il seguente:

MEMORIA DELLE COSE E DELLE IMMAGINI. a) Fatte conoscere alcune cose (giocattoli, utensili di casa ecc.), l'educatrice ne assegna una a ciascun bambino e la ritira poco dopo. Trascorsi alcuni giorni, dispone le stesse cose, allineate, ne aggiunge qualche altra non nota, e chiama i bambini a riconoscere l'oggetto loro assegnato."

(Giuseppe Lombardo Radice, *Il metodo Agazzi*, La Nuova Italia Editrice, Firenze, 1967, pp. 60-62)